

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Costituendo "gruppo di coordinamento sulla violenza giovanile": in base a quali valutazioni è stato scelto il PP Perugini per la presidenza?

In merito alla decisione, presa dal Consiglio di Stato in data 12 febbraio 2008, di costituire un gruppo di coordinamento sulla violenza giovanile presieduto dal PP Antonio Perugini, osserviamo quanto segue.

1. È da ritenersi positivo che, dopo anni di negazione ad oltranza dell'esistenza, anche in Ticino, di un problema di violenza giovanile - fenomeno in cui i giovani stranieri giocano un ruolo alquanto rilevante -, dopo anni che le indicazioni fornite in tal senso dalla precedente Magistrata dei Minorenni sono state ignorate, il Consiglio di Stato abbia finalmente deciso di riconoscere che il problema, contrariamente a quanto finora sostenuto, esiste. Spiace per contro che per giungere al riconoscimento, da parte del CdS, dell'esistenza di un problema che da anni è sotto gli occhi di tutti, si sia dovuto attendere che una giovane vita venisse brutalmente troncata. Attendiamo ora che il costituendo gruppo di lavoro porti a risultati concreti e non si limiti alla consueta produzione di carta finalizzata a tacitare la coscienza dell'autorità.
2. Suscita invece perplessità la scelta del PP Perugini quale presidente del costituendo gruppo di coordinamento. Il PP Perugini, sulla stampa domenicale¹, ha infatti criticato apertamente il direttore del DI Luigi Pedrazzini per "aver osato" dire ciò che andava detto; ossia, che la tragedia di Locarno esige giustizia rapida ed esemplare. Con una simile impostazione, appare fondato il timore che il gruppo di lavoro, sotto la presidenza del PP Perugini, si trasformerà in una semplice foglia di fico, volta a minimizzare un problema che "minimo" certamente non è, e a negare la necessità di introdurre quei cambiamenti necessari, anche a livello di sanzioni nei confronti dei giovani facinorosi (di qualunque nazionalità essi siano); sanzioni che devono essere dissuasive, ciò che attualmente non sono.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- in base a quali valutazioni è stato deciso di nominare il PP Perugini presidente del costituendo gruppo di coordinamento sulla violenza giovanile?
- Come valuta il CdS le esternazioni del PP Perugini sulla stampa domenicale in merito alla presa di posizione del direttore del DI sul delitto di Locarno? Non ravvisa il CdS in tali dichiarazioni una possibile violazione del principio costituzionale della separazione dei poteri (pressioni sull'Esecutivo da parte del Giudiziario)?
- Anche alla luce delle prese di posizione di cui sopra, è sicuro il CdS che il PP Perugini sia la persona più adatta non diciamo a far parte, ma a presiedere il gruppo di coordinamento sulla violenza giovanile?
- Corrisponde al vero che l'unificazione del Ministero pubblico nella sede di Lugano è arenata da anni a seguito dell'opposizione del PP Perugini? Se sì, quali passi intende compiere il CdS per sbloccare la situazione?

LORENZO QUADRI
BORIS BIGNASCA